

L'uscita di sicurezza del Socialismo Largo

Materiali e idee
di Rino Formica

Il programma del Seminario

Seminario Politico-Organizzativo
9 e 10 GIUGNO 2012

Biblioteca storica di Critica Sociale
Teatro del Borgo in Brera
Milano - Via Formentini, 10



Lettera ai Compagni di Rino Formica

All'alba del socialismo italiano, a cavallo tra l'800 e il '900, due furono gli strumenti di lotta e di pensiero che ne accompagnarono l'azione: l'Avanti! e Critica sociale. A quei tempi, tanto poveri di mezzi comunicativi ma tanto voraci di comunicazione e ricchi di passioni, le due voci indicarono a milioni di italiani il passaggio dall'anonimato al protagonismo politico, dal pragmatismo all'identità ideologica e alla maturità culturale, dallo spontaneismo ribellistico alla forza politica organizzata. Oggi, a distanza di tantissimo tempo, attorno a queste due testate, l'Avanti! e Critica sociale, e a Milano, centro politico del socialismo delle origini, i socialisti si ritrovano per parlare di futuro, non di un immaginario futuribile, ma del futuro del socialismo e, per dire meglio, si ritrovano per discutere se il socialismo ha uno spazio nel futuro dell'Italia e dell'Europa e in che forma deve proporsi.

Il Socialismo largo

L'esito non é scontato. É scontato invece l'inizio di un lavoro duro e faticoso, ma libero e aperto a tutte le intelligenze libere e aperte, per definire le linee di un *Socialismo largo* come "uscita di sicurezza" dalla crisi. Con consapevolezza introduciamo, nel dibattito politico, la categoria del Socialismo largo. Si badi bene, diciamo categoria politica, non semplice slogan. Categoria politica perché, a partire dal Socialismo largo, intendiamo riprendere una attività di revisione politica e ideale nel pensiero e nella prassi della tradizione politica italiana recuperando, questo é il punto, il senso *strategico* del socialismo italiano: il revisionismo, la spinta costante a mettere in discussione i fondamentali *ideologici* che hanno impaludato la nostra democrazia e ne hanno impedito l'evoluzione. Revisionismo, che ha rappresentato la forza del socialismo ita-

9 e 10 giugno 2012 – Via Formentini 10, Milano

Avanti!

liano, l'originalità nel panorama politico nazionale e che, al contempo ne ha decretato la fine. Una fine decisa dal combinarsi di due blocchi: esterno, il blocco sociale e politico conservatore-consociativo; interno, il bloccarsi della vocazione revisionistica a favore di quella che fu chiamata la necessità del governismo.

La politica divisa dai partiti

Socialismo largo é riaccendere i motori del revisionismo politico, oggi, in Italia. In un quadro che vede consumarsi drammaticamente l'identificazione della Politica con il Partito politico, annullarsi l'unità di politica e partiti, e vede la politica, vede la decisione politica sovrana prendere la direzione opposta delle "tecniche" di gestione delle leggi universali (e quindi oggettive e immodificabili) dell'economia e della finanza internazionale.

I partiti ed i movimenti

I partiti si burocratizzano mentre i movimenti tendono a concentrarsi su singole questioni. I partiti in crisi rischiano di liquidare la democrazia della rappresentanza mentre i movimenti con il loro spontaneismo e la frantumazione mono-rivendicativa della politica rendono evanescente la democrazia diretta, teorizzata dagli stessi movimenti. Il Socialismo largo è anche la ricerca di una sintesi tra la rappresentanza della complessità sociale nelle sue forme classiche che non può fare a meno dei meccanismi istituzionali della mediazione politica, cioè non può rinunciare ai partiti, e le forme di rappresentanza "dal basso" o di rappresentanza degli interessi "sezionali". Sintesi che, per non risultare astratta e demagogica, deve avere nel "territorio" e nella riforma del partito politico (auto-riforma certo ma riforma di valenza costituzionale) le basi fondanti della legittimazione democratica dei movimenti e della società organizzata.

Sovranità nazionale e sovra-nazionalizzazione della politica

Socialismo largo é anche schieramento sociale largo. Largo non soltanto perché il blocco sociale sorto a seguito del "compromesso socialdemocratico" è venuto meno, dando corpo a nuovi soggetti e nuovi aggregati di interessi.

Largo perché la disarticolazione del vecchio schieramento e la ricomposizione di nuovi, identifica una domanda *larga* di "revisionismo politico". É uno schieramento che va organizzato attorno a un sentimento unitario, attorno a valori solidali-identitari, sociali e nazionali, partendo dalla consapevolezza che questo fronte di società (sovranità) nazionale deve confrontarsi e, a sua volta intrecciarsi, con i principi della *sovra-nazionalizzazione della politica*, con la logica *mondiale* dei processi sociali e politici.

Questione nazionale e socialismo europeo

Vogliamo anche dire che il socialismo europeo non può identificarsi con un coordinamento di apparati politici (la cui inadeguatezza è palesemente dimostrata dall'assenza di qualsivoglia iniziativa sulla gravissima crisi greca e portoghese e a sostegno della coraggiosa azione europeista dei socialisti di Grecia e Portogallo). Il socialismo europeo deve ripartire dalla ridefinizione di questo sentimento unitario-comunitario, deve proporsi come nuova "questione nazionale", condizione necessaria per dare alla globalizzazione il segno delle volontà popolari, non quello élitario-tecnocratico. Vasto programma? Certamente. Ma nella specifica realtà italiana c'è una risorsa preziosa che può aiutare e che va recuperata e rimessa in campo: l'incontro di due umanesimi, socialista e cristiano.

L'incontro di due umanesimi: l'umanesimo del lavoro

Nessuno può negare che é stato un incontro decisivo, pur dentro una forte dialettica quando gli "umanesimi" hanno assunto la forma di soggetti politici attori dello scontro politico. Al di sopra del livello della politica, che non é stato povero di contrasti ma neanche di grandi cambiamenti, i due umanesimi hanno *collaborato* pur nella orgogliosa autonomia, per determinare la cultura civile del paese, il senso civile unitario, se non una *antropologia del cittadino democratico*, in assenza della quale non possono spiegarsi gli esiti positivi dei passaggi cruciali del paese, dal Risorgimento sino alla riconquista delle libertà e alla ricostruzione democratica post-bellica. Il ponte tra questi due umanesimi é stato il *lavoro*, é stato il comune riconoscimento del valore civile e della

dignità politica del lavoro, dello spazio del mondo del lavoro nella società moderna, fino all'assunzione del lavoro (da intendersi forza complessiva della produttività economica e sociale) come elemento fondante della modernità delle relazioni umane.

Socialismo largo é, in sintesi, revisionismo del pensiero politico più schieramento sociale largo per mettere all'ordine del giorno la Questione nazionale che non è il rinchiudersi nel nazionalismo degli interessi ma é pluralismo sociale e politico, solidarietà e autonomia territoriale, ma dentro *una* idea di progresso del paese. Il Socialismo largo é la Questione nazionale al tempo della globalizzazione della politica. É, dovrà essere, la Costituente popolare per porre il problema dell'Italia nel circuito Italia-Europa-mondo.

Un invito a discutere

Abbiamo qui riassunto alcuni temi che verranno affrontati nel Seminario del (10 giugno 2012). Un campo più vasto di questioni, sempre legato alle condizioni per una ripresa del lavoro politico in una prospettiva che rimetta in circolo, senza nostalgismi, la cultura politica e la carica revisionistica che fu del PSI, é in un Documento generale che é a disposizione di tutti e che va considerato come "solleccitatore" di temi utili alla discussione. Un documento-contributo, materiali e idee per ripartire.

Fraterni saluti

Rino Formica

I SOCIALISTI A MILANO PER L'AVANTI! SEMINARIO POLITICO - ORGANIZZATIVO

**9 e 10 GIUGNO 2012 - Biblioteca storica di Critica Sociale e dell'Avanti!
Teatro del Borgo in Brera - via Formentini 10, MILANO**

SABATO 9 GIUGNO - ORE 14.30 - SESSIONE POLITICO-CULTURALE

Una discussione libera e aperta sulle Tesi per la rinascita del quotidiano socialista. Nei prossimi giorni verrà diffusa la Relazione introduttiva per consentire ai partecipanti la preparazione dei propri contributi al Seminario in vista della Conferenza Nazionale.

DOMENICA 10 GIUGNO - ORE 9.30 - SESSIONE ORGANIZZATIVA

Presentazione del progetto Editoriale e della Campagna per l'Azionariato popolare per la proprietà collettiva dell'Avanti!, una garanzia di libertà ed indipendenza del quotidiano. La Critica Sociale renderà nota la disponibilità della Tipografia per la stampa gratuita dei prossimi numeri che avranno una periodicità quindicennale. Un contributo generoso per dare impulso e sostegno alla costituzione dei Circoli dell'Avanti! e alla Sottoscrizione delle quote e degli abbonamenti per la formazione del capitale necessario, con l'obiettivo di una regolare pubblicazione quotidiana entro la fine dell'anno.

LOGISTICA

Per prenotare le camere per il pernottamento si consiglia di consultare i seguenti siti:

www.booking.com

www.edreams.com

www.initalia.it

Per il pasto, possibilità di menù convenzionati con i locali di Brera circostanti. Per giungere comodamente si consiglia la Metropolitana, Linea 2 Verde, stazione Lanza

Per confermare la presenza inviare un'email a avanti@criticasociale.net

Avanti!

9 e 10 giugno 2012 – Via Formentini 10, Milano

9 e 10 giugno 2012 – Via Formentini 10, Milano

Avanti!